

# L'Imperatrice

Gli Arcani sono dei centri energetici e parlano un linguaggio fatto di colori, figure, numeri. Si tratta di un linguaggio che risveglia in noi qualcosa e per questo, usandoli continuamente, soprattutto per la meditazione, quei semi di percezione dormienti, riposti in ognuno di noi, quelle potenziali attitudini di superare la dimensione spazio tempo in cui viviamo germogliano, crescono, migliorano, si perfezionano. In questo modo gli Arcani ci consentono di entrare nell'altra dimensione ed osservare, conoscere un mondo velato dalla realtà quotidiana.

In altre parole i Tarocchi sbloccano un canale di comunicazione con l'anima, cioè col centro, aprono un dialogo di conoscenza del sé e della nostra meta.

Tenendo in mente tutto questo e continuando il viaggio nel mondo dei simboli e delle energie che esprimono gli arcani maggiori, dopo aver conosciuto il Matto, l'Energia fondamentale, il Bagatto, l'emanazione dell'Essenza Divina che si manifesta nel giovane Iniziato con la ferma volontà di sperimentare, creare, tentando di elevarsi per raggiungere la Conoscenza, e dopo aver raccontato la seconda Lama, la Papessa che rappresenta la coscienza femminile, lunare, l'acqua magnetica che simboleggia la notte fonda primordiale, l'oscurità che aprendosi alla Luce e accogliendola nel suo grembo diventa parte della creazione fecondata da quel Fiat emanato dal Centro, dopo tutto ciò contempliamo il terzo arcano: l'Imperatrice.

Qui siamo alla terza fase dell'atto della creazione, che è attiva, è fruttuosa perché bene equilibrata e bene orientata. Ora l'atto volitivo del Bagatto si muove dalla condizione passiva dell'intelletto della Papessa e si concretizza nella materia. Ed ecco che dall'unione dell'uno (il Bagatto) e del due (la Papessa) sorge il Tre.

È bene approfondire i significati e i riferimenti di questo numero. Esso simboleggia la forza della energia, dell'atto in sé. Notiamo, dunque, che la carta e il significato numerologico sono in armonia. La lama, infatti, esprime l'evoluzione della creazione dell'universo per mezzo dell'azione divina. Il numero tre è considerato un numero fondamentale, in quanto esprime il senso di un ordine spirituale, intellettuale e materiale: Dio, il Cosmo e l'Umanità. Il Tre sintetizza il risultato dell'uno sommato al due: l'uno è il Cielo, il due è la Terra, per cui il tre è l'unione tra il Divino e la Materia.

Del resto il tre e' sempre stato considerato il numero perfetto. Non a caso tre sono le virtu' teologali (Fede, Speranza e Carita', cosi' come tre sono gli stadi del tempo (passato , presente e futuro). Ed ancora tre sono gli elementi della Grande Opera Alchemica: il Soffio, il Mercurio e il Sale. Ed infine anche la vita umana si racchiude in tre ordini indivisibili: la Materia, l'Intelletto e lo Spirito.

Venendo all'iconografia della Lama, notiamo che l'arcano raffigura una giovane donna seduta sul trono, le cui colonne hanno la forma di due ali, che insieme alla corona, rispecchiano la sua sovranita' sull'infinito e sul regno tridimensionale (la Terra, il Cielo, l'Universo), mentre nella corona sono visibili dodici punte (analogia con lo Zodiaco) di cui nove piu' appariscenti (corrispondenza con la Gestazione).

La giovane donna, poi, tiene nella destra uno scudo sul quale e' raffigurata un'aquila con le ali spiegate, emblema dell'Anima e della Vita, simbolo della forza e del coraggio, mentre nella sinistra impugna un grande scettro sormontato da un globo con la croce, il segno della Terra (in alcune raffigurazioni della Lama e' presente anche un giglio bianco) cio' la forza e la volonta' che vengono dalla purezza e dalla buona salute fisica e spirituale. Il manto blu nel quale era avvolta la Papessa, ora prende la forma di una tunica sottostante alla veste di colore rosso. I due colori che compongono l'abito dell'Imperatrice, pertanto, si equivalgono, indicando cosi' l'avvenuta unione degli opposti, cioe' l'Uno e il Due sono diventati una cosa sola nel Tre .

L'azione che si sviluppa nel Due, quindi, nel Tre e' compiuta, gli opposti sono superati e diventati certezza e armonia. E' il Figlio, il Verbo fatto carne: lo Spirito si e' fatto terra e la natura si mostra in tutta la sua forza generativa , cosi' l'opera di Dio e' completa. L'Imperatrice e' evento: rappresenta il venire alla luce, il nascosto che diviene visibile, racconta la manifestazione della divinita' sui diversi piani. E', quindi, il simbolo dell'energia vitale o forza motrice che da' vita a tutte le cose, dell'intelligenza, della comunicazione (il numero tre corrisponde alla terza casa dell'oroscopo astrologico che si riferisce alla parola). Suggerisce l'idea della famiglia e in particolare il bambino e (cosi' come) l'atto per mezzo del quale il bambino viene generato.

Stante questa simbologia si comprende come non sia difficile collegare questa carta alla divinità femminile per eccellenza, cioè a Venere, da intendersi non come Venere profana romana, né come Afrodite ellenica, bensì come Istar o Astarte, le dee orientali, ossia il pianeta Venere che in aspetto benefico determina amore, nascita e famiglia.

In conclusione l'Imperatrice sul piano spirituale rappresenta il contatto tra l'irreale e la realtà, la discesa dello spirito nell'anima; nel piano animistico simboleggia appunto l'anima in se stessa, con le sue motivazioni, con le sue emozioni, col suo sentire, tramite la mente e i sensi, i significati della vita e della morte; ed infine sul piano materiale indica la sensualità, il piacere inteso come realizzazione del proprio diritto alla felicità.

**Raphael Hellen S:::I:::**

<http://www.loggiaaletheia.it/>

